

42° Trofeo Diana e 27° Memorial Mario Pagnoncelli - Atto II

A completare lo storico e famosissimo Campionato Italiano per cani da ferma e da cerca, meglio conosciuto, da quasi cinquant'anni, come "Trofeo Diana", nel fine settimana del 10 e 11 settembre nella splendida cornice ambientale e faunistica di Fiordimonte, gestita in maniera estremamente professionale da Luca Ascani, si sono dati appuntamento gli equipaggi con i cani da ferma inglesi e le donne cacciatrici.

La complessa e affollata competizione, alla quale possono partecipare – gratuitamente – anche i cacciatori cinofili appartenenti ad alte associazioni venatorie, è stata necessariamente suddivisa in due fine settimana diversi ed in questo secondo: è stata la volta delle razze da ferma inglesi (nella giornata di sabato) e delle donne cacciatrici (la domenica).

Anche in questo secondo atto del Diana, alla cabina di regia sedeva Luigi Parsi, l'infaticabile e onnipresente delegato nazionale alla Cinofilia, coadiuvato da sua figlia nelle vesti di efficientissima segretaria e dal solito staff dell'azienda che sarebbe riduttivo definire perfetto. Altrettanto perfetta è stata l'ospitalità dell'agriturismo Le Casette di Fabrizio Fabrizi e di Saponi di Campagna di Barbara e squisita la ristorazione approntata da Fabrizio e dai suoi collaboratori, utilizzando rigorosamente gli ottimi prodotti locali.

Preziosi gli sponsor che hanno supportato l'impegno della Libera Caccia: Bitrabi, Collari Jordan e Varnelli, una delle più famose e apprezzate distillerie italiane, produttrice dell'inimitabile Mistrà noto in tutto il mondo come "Il sovrano correttivo del caffè, Alla sua gentilissima dirigente Simonetta Varnelli, che ha offerto a tutti gli ospiti generosi assaggi dei prodotti della Casa, la Libera Caccia ha fatto dono di una pregevole statua raffigurante una beccaccia che è il simbolo storico dell'associazione

Ad esaminare le sei batterie c'erano i giudici: Giovanni Scarabottino e Clemente Rossino (1^); Giuseppe Battafarano, Marco Bricchi ed Emilio Bucari (2^); Roberto Ceci e Mirco Berdusco (3^); Gian Paolo De Bei, Antonio De Lorenzo e Nicola D'Avelli (4^); Romeo Trotta e Francesco Castelli (5^); Tonino Amatucci, Marcello Casini e Francesco Meli (6^).

Per quanto riguarda gli inglesi vanno subito fatte due curiose e interessanti annotazioni: fra i 50 finalisti, provenienti da quasi tutte le regioni italiane, c'erano ben 49 setter ed un solo pointer.

Ebbene – incredibile a dirsi – è stato proprio quest'ultimo, anzi quest'ultima visto che si chiama Zoe, a salire sul tavolo delle premiazioni sfoggiando al collo a medaglia di Campione, ovviamente insieme al suo conduttore, il ligure Filippo Meardi che è anche il più giovane dei concorrenti.

Nel capitolo delle Lady, suddivise in due batterie erano impegnati Gian Paolo De Bei, Marco Bricchi e Nicola D'Avelli (1^); Romeo Trotta, Mirco Berdusco e Francesco Meli (2^).

Per le Lady non era prevista la suddivisione fra continentali e inglesi e le razze presenti erano: 3 epagneul breton; 2 pointer; 5 setter inglesi; 1 kurzhaar e 1 drahthaar.

Anche in questo caso, il vincitore non è emerso dalle file più numerose e anche in questo caso si tratta di una femmina, la drahthaar Zara, brillantemente condotta da Wilma Bezensek del Veneto.

A causa della forzata assenza del presidente Sparvoli, la prima giornata ha avuto come "Padrone di casa" il vicepresidente vicario Sisto Dati affiancato dal vicepresidente Trotta e da due membri dell'Ufficio di Presidenza Alberto Benatti e Gian Paolo e Bei.

Il giorno successivo, invece, il presidente Paolo Sparvoli è intervenuto alla manifestazione premiando personalmente le concorrenti e complimentandosi con loro per la preparazione e la sportività dimostrate.

Sul sito è consultabile una abbondante anche se non completa galleria fotografica all'interno della quale sono anche riportate le batterie e le classifiche.

Roma 13 settembre 2022

L'UFFICIO STAMPA